

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Rubinato n. [9/2561-A/185](#), accolto dal Governo come raccomandazione.

SIMONETTA RUBINATO. Signor Presidente, il fatto di dover chiudere l'esame entro questa sera non implica che non si possa parlare di temi che comunque sono rilevanti e importanti per i cittadini, le imprese e i professionisti, come quello degli studi di settore e della loro valenza probatoria.

PRESIDENTE. Prego, ci mancherebbe altro.

SIMONETTA RUBINATO. Prendo atto che il Governo fa un passo in avanti rispetto ad altre posizioni contrarie che aveva espresso riguardo a testi analoghi di ordini del giorno già presentati, tuttavia non comprendo il motivo dell'accoglimento come semplice raccomandazione, tanto più che il tema è particolarmente caldo in un momento di crisi (*Commenti dei deputati del gruppo Popolo della Libertà*).

PRESIDENTE. Colleghi, questo non è ammissibile, vi è il diritto da parte di ogni collega di intervenire. Anche se abbiamo deciso di andare avanti non è ammissibile. Sta alla responsabilità di ognuno, e l'onorevole Rubinato sta illustrando un ordine del giorno importante (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico e di deputati del gruppo Popolo della Libertà*).

SIMONETTA RUBINATO. Si tratta di uno dei temi che misurano la correttezza del rapporto tra fisco e contribuente e quindi tra Stato e cittadino, e che soprattutto misurano la coerenza delle norme e dell'applicazione delle norme del nostro ordinamento rispetto a quello che è lo Statuto del contribuente. Allora in questo momento di crisi abbiamo ad esempio l'assurdità del fatto che piccole imprese, che stringono i denti e provano a salvaguardare il posto dei loro dipendenti, per non licenziarli e tirare avanti il più possibile si trovano ad essere non congrui. Considerato che il Governo può sentirsi ora confortato tra l'altro dalla relazione dell'ufficio del massimario della Corte di Cassazione, che ha di recente passato in rassegna venti anni di giurisprudenza e di dottrina sul tema degli accertamenti presuntivi, credo che il risultato autorevole cui è arrivata la Corte di cassazione rassicuri in pieno sulle indicazioni che con il presente ordine del giorno richiediamo al Governo. Chiediamo che dia precisi indirizzi agli uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate per chiarire una volta per tutte qual è la valenza probatoria degli studi di settore, e cioè che da soli costituiscono semplici presunzioni e non sono presunzioni legali.

Soprattutto che si chiarisca, come precisa la Cassazione, non in un'unica sentenza ma in una disamina delle rassegne degli ultimi venti anni della giurisprudenza sul tema, che l'accertamento da studi di settore non può fondarsi sul solo scostamento tra quanto dichiarato e i livelli di congruità previsti in via generalizzata. Al contrario – e questo mi pare un passaggio molto importante - ciò deve essere confortato da elementi ulteriori che emergono anche in occasione del contraddittorio con il contribuente. Non solo: nel contrasto tra fisco e contribuente se il cittadino o il suo consulente propone all'ufficio le proprie deduzioni la motivazione dell'eventuale avviso di accertamento deve contenere un'adeguata replica, e in sua assenza l'atto impositivo è nullo per difetto di motivazione. Credo che questa presa di posizione della giurisprudenza della Cassazione avrà delle ripercussioni anche sui contenziosi in atto, e credo che sia corretto che questo Parlamento dia un'indicazione - concludo - in via generale al Governo affinché tutte le Agenzie territoriali si comportino nella medesimo modo. In un momento di crisi, con le difficoltà che hanno le aziende e la crisi di liquidità in atto, si tratta di chiarire che non si può fondare un accertamento esclusivamente sugli esiti degli studi di settore, accertamento che poi magari potrà anche essere annullato dalla giurisprudenza, ma che in questo momento consente all'Agenzia di icrivere a ruolo il 50 per cento della maggiore imposta presuntivamente dovuta. Credo che se il Governo darà indicazioni chiare farà una cosa buona e giusta, corretta e che verrà salutata in modo positivo dai contribuenti (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

[PRESIDENTE](#). Onorevole Rubinato, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. [9/2561-A/185](#), accolto dal Governo solo come raccomandazione?

[SIMONETTA RUBINATO](#). Sì, signor Presidente.

[PRESIDENTE](#). Sta bene. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rubinato n. [9/2561-A/185](#), non accettato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 405*

*Votanti 402*

*Astenuti 3*

*Maggioranza 202: Voti favorevoli 187; voti contrari 215)*